

# SEMPRE PIÙ SOLO IN CODA IL POVERO CESENA

Inutile arrembaggio dei biancazzurri al « muro » invalicabile dei pugliesi: 0-0

## La Lazio pensa a guidare la danza e il Foggia a non lasciarsi irretire

Il « trainer » brasiliano tradito forse dalla snobistica sottovalutazione della squadra avversaria - Infortunato Bruschini

**LAZIO:** Pulici 6; Ammoniaci 6; Martini 5; Wilson 6; Manfredi 6; Corticchi 6; Garaschelli 6; Agostinelli 6; Giordano 5; Lopez 6 (dal 181 Rossi n.c.); Badiani 5.

**FOGGIA:** Memo 7; Gentile 5; Sali 6; Pirazzini 7; Bruschini 6; Scala 6; Ripa 7; Salati 5; Ulivieri 5; Del Neri 6; Lorenzetti 5 (dal 39' Nico 1).

**ARBITRO:** Lo Bello Jr. di Siracusa.

**NOTE:** Giornata di sole, ma fredda, campo in perfette condizioni. All'ingresso delle squadre in campo è stato osservato un minuto di silenzio per commemorare Tommaso Mastrelli. Infortunio nel primo tempo per Bruschini che, scontrandosi con Wilson, si è procurato un taglio allo zigomo sinistro. È stato fuori dal campo per un paio di minuti ed è rientrato con il viso infortunato. Agostinelli, per la Lazio, spettatori 32.769 di cui 17.337 paganti per un incasso di 53.705.100 lire (abbonati 14.352 per una quota di 67.535.000 lire).

dovuto e come solitamente ha fatto in altre precedenti occasioni, fucinato per fare uno forzatamente il gioco degli avversari, che avevano tutta la possibilità di poter organizzare la loro difesa con calma, senza faticare.

Soltanto nell'ultimo scorcio di gara, quando finalmente si sono resi conto di aver poco di presunzione, i biancazzurri hanno spinto a fondo il piede sull'acceleratore, stringendo in una morsa gli avversari, facendo qualche passo in avanti.

Al secondo caso, i biancazzurri hanno commesso lo stesso errore, forse per non aver fatto in tempo a rendersi conto della situazione.

La mezza battuta di arresto contro il Foggia ha lasciato la bocca amara ai tifosi e giocatori biancazzurri e la preoccupazione che il pareggio con i satanelli possa essere interpretato come una vergogna per il prestigio del club.

L'allenatore brasiliano, dopo aver confermato la piena fiducia della squadra, ha precisato che contro un avversario che rimanda a giocare raddoppiando nella propria area è difficile trovare i vanti per vincere in rete. Ed è questa difficoltà che ha fatto pensare a un'alternativa.

Hanno cercato a volte l'aggressività sulla fascia laterale, ma con un risultato non soddisfacente. Invece di trovare la soluzione con aperture per i bracci interni, ha avuto come risultato un aumento del numero di falli commessi da parte della Lazio.

Il Foggia, nel suo campo, è riuscito a centrare l'obiettivo avuto e come solitamente ha fatto in altre precedenti occasioni, fucinato per fare uno forzatamente il gioco degli avversari, che avevano tutta la possibilità di poter organizzare la loro difesa con calma, senza faticare.

avevano detto chiaramente di rinunciando che non gli interessava nulla fare di fronte agli avversari, ma la figura dei pellegrini.

Hanno rinunciato a qualsiasi iniziativa, anche al ben piazzato lungo e diffuso come il nostro non si vive di rendita, ma bisogna sempre impegnarsi a fondo, anche

quando di fronte si hanno squadre ritenute inferiori, per evitare passiva passiva. Oggi la Lazio ha pagato con un punto il suo pizzico di presunzione, e da sperare che la lezione sia stata salutare per i giocatori, sperando che in futuro non si ripetano.

Paolo Caprio

MARCATORE: Vannini (P) al 39' del p.t.

**PERUGIA:** Marconcini 6; Nappi 7; Ceccherini 8; Frosio 6; D'Amico 6; Agostinelli 6; Scarpia 6; Curi 7; Novellino 7; Vannini 6; Ghignetti 7; 12, Malizia, 11, Cavatelli.

**BOLIGNA:** Mancihi 8; Valmassoli 6; Cresci 6; Battistoni 6; Roversi 6; Parisi 7; Rampanti 7; Maselli 7; Clemente 7; Pozzato 7; Chiodi 7 (dal 20' del s.t. Gropp) 12; Adami 13; Nanni.

**ARBITRO:** Lops di Torino, 6.

**DAL CORISPONDENTE**

PERUGIA. 12 dicembre. Tanto valeva smetterla dopo 45' il risultato non è cambiato: cose di pregio non sono state più. E per giunta ce ne saremmo tornati a casa con un Perugia grandissimo negli occhi.

Il primo tempo il tifoso intrepido della curva nord o della gradinata si è veduto le mani e l'anima nel scorcio di nuovo la squadra dello scorso anno, quel gioco rapido, arioso, spesso di prima, che hanno reso questo campo un vero castagnone.

Il dominio della zona nevralgica del campo acquistato dal Bologna nel secondo tempo, come mai non ha fatto la logica conseguenza delle energie spese nella prima parte.

Guglielmo Mazzetti

lo sperato che la porta del Foggia capitasse purtroppo qualche occasione da gol sono state scampate oppure hanno trovato i piedi del portiere Momo a respingere i tiri di Agostinelli. Lopez tuttavia ha giocato in modo più che soddisfacente.

I giocatori della Lazio hanno seguito il cliché di Vini- cio nel commentare la partita: mente critica sulla loro prestazione che avrebbe costretto il Foggia a rifugiarsi per quasi l'intera partita nella propria area. Solo Martini ha ammesso che alla Lazio è mancato D'Amico, cioè l'unico difensore di estrazione capace di « inventarsi » un gol quando l'area avversaria è zeppa di difensori.

« Nel « club » pugliese c'è molta euforia, il risultato di parità per i « satanelli » equivale a una grande vittoria, questo stato d'animo è più che giustificato dopo le sconfitte contro la Lazio e la Fiorentina.

« Ci siamo sottovalutati », ha detto Pirazzini - « ma i nostri avversari di oggi hanno sbagliato i loro calcoli ». L'allenatore del Foggia, completamente soddisfatto del risultato

lo ha precisato che la sua squadra deve giocare in trasferta come ha fatto oggi se vorrà salvarsi dalla retrocessione. Sul piano tecnico, Pirazzini ha detto che ogni varco era stato chiuso agli attaccanti laziali, tanto che gli interventi del portiere Momo si possono contare sulle dita di una mano.

Un dialogo è stato fatto al giovane Lorenzetti che ha esordito in serie A contro la sua ex squadra dimostrando di possedere delle ottime doti anche se è stato costretto ad abbandonare il campo, perché ancora non ha nelle gambe la « mossa » per giocare l'intero partita sul filo del buon ritmo. I giocatori del Foggia hanno messo in risalto le prestazioni di Agostinelli, che secondo il loro parere è stato il migliore in campo. Ma a parte le considerazioni di tutti i protagonisti dell'incontro sul piano tecnico, c'è da aggiungere che nessuno di loro si è sentito in dovere di farsi autoritrarre (o di mettersi a picchiare) con i critici e spettatori sono stati contenti ad assistere.

f. s.

## Vinicio e i suoi delusi ma non disperati

ROMA. 12 dicembre

La mezza battuta di arresto contro il Foggia ha lasciato la bocca amara ai tifosi e giocatori biancazzurri e la preoccupazione che il pareggio con i « satanelli » possa essere interpretato come una vergogna per il prestigio del club.

L'allenatore brasiliano, dopo aver confermato la piena fiducia della squadra, ha precisato che contro un avversario che rimanda a giocare raddoppiando nella propria area è difficile trovare i vanti per vincere in rete. Ed è questa difficoltà che ha fatto pensare a un'alternativa.

Hanno cercato a volte l'aggressività sulla fascia laterale, ma con un risultato non soddisfacente. Invece di trovare la soluzione con aperture per i bracci interni, ha avuto come risultato un aumento del numero di falli commessi da parte della Lazio.

Il Foggia, nel suo campo, è riuscito a centrare l'obiettivo avuto e come solitamente ha fatto in altre precedenti occasioni, fucinato per fare uno forzatamente il gioco degli avversari, che avevano tutta la possibilità di poter organizzare la loro difesa con calma, senza faticare.

avevano detto chiaramente rinunciando che non gli interessava nulla fare di fronte agli avversari, ma la figura dei pellegrini.

Hanno rinunciato a qualsiasi iniziativa, anche al ben piazzato lungo e diffuso come il nostro non si vive di rendita, ma bisogna sempre impegnarsi a fondo, anche

quando di fronte si hanno squadre ritenute inferiori, per evitare passiva passiva. Oggi la Lazio ha pagato con un punto il suo pizzico di presunzione, e da sperare che la lezione sia stata salutare per i giocatori, sperando che in futuro non si ripetano.

Paolo Caprio

MARCATORE: Vannini (P) al 39' del p.t.

**PERUGIA:** Marconcini 6; Nappi 7; Ceccherini 8; Frosio 6; D'Amico 6; Agostinelli 6; Scarpia 6; Curi 7; Novellino 7; Vannini 6; Ghignetti 7; 12, Malizia, 11, Cavatelli.

**BOLIGNA:** Mancihi 8; Valmassoli 6; Cresci 6; Battistoni 6; Roversi 6; Parisi 7; Rampanti 7; Maselli 7; Clemente 7; Pozzato 7; Chiodi 7 (dal 20' del s.t. Gropp) 12; Adami 13; Nanni.

**ARBITRO:** Lops di Torino, 6.

**DAL CORISPONDENTE**

PERUGIA. 12 dicembre. Tanto valeva smetterla dopo 45' il risultato non è cambiato: cose di pregio non sono state più. E per giunta ce ne saremmo tornati a casa con un Perugia grandissimo negli occhi.

Il primo tempo il tifoso intrepido della curva nord o della gradinata si è veduto le mani e l'anima nel scorcio di nuovo la squadra dello scorso anno, quel gioco rapido, arioso, spesso di prima, che hanno reso questo campo un vero castagnone.

Il dominio della zona nevralgica del campo acquistato dal Bologna nel secondo tempo, come mai non ha fatto la logica conseguenza delle energie spese nella prima parte.

Guglielmo Mazzetti

Alla squadra fanalino di coda è andato tutto storto e il Verona ne approfitta (0-1)

## Romagnoli puniti a 4' dalla fine

Un clamoroso errore sfruttato da Luppi gela le speranze dei padroni di casa - Eccellente prestazione di Superchi

**MARCATORE:** Luppi (V) al 41' della ripresa.

**CESENA:** Boragna 6; Lombardo 6; Bitello 6; Beatrice 6; Mello 6; Cera 6; Vercellotti 6; Mariotti 6; Frustalupi 5; De Ponti 5; Rognoni 6; Bonci 5; 112, Martini, 13, Benedetti.

**VERONA:** Superchi 5; Lanzoni 6; Bachlauer 6; Busatta 7; Gibertoni 5; Negrilo 6; Franzoni 6; Mascetti 6; Luppi 6; Madde 6; Zioni 6; 12, Porrino, 10, Sirena 11, Petrini.

**ARBITRO:** Ciulli di Roma 7.

**NOTE:** Nella giornata di sole, spettatori 12.000 circa, dei quali 6.700 paganti per un incasso di 20.928.700 lire. Ammoniti Gibertoni e Oadi; An tidoping per Madde; Mascetti; Busatta; Mariani; Bonci e Lombardo; Scarpa d'angolo 82 per il Cesena.

**DALL'INVIATO**

CESENA. 12 dicembre

Per il Cesena doveva essere la giornata del rilancio, ma invece tutto è andato storto e a 4' dalla fine è arrivato il gol galeotto dell'inesa batostava. Eppure il programma del rilancio aveva una solida base: infatti l'avversario, un Verona che prima di oggi non era stato per niente a ferire, si è ritrovato a perdere un punto in quattro partite, per cui era stata una sollecitazione particolare. I tifosi che avevano promesso ai suoi giocatori premio doppio in caso di vittoria.

Inoltre la tifoseria aveva accettato di appoggiare la squadra sperando in tempi migliori. Infine Tom Rosati

aveva cavato fuori una trovata di poche avvezze, ma si è poi trovato non più di tanto. La Lazio, una volta schierando Bitello a terzina e lasciando il dimenticatoio Vercellotti alla destra di Mariotti, ha preferito una soluzione con aperture per i bracci interni, ha avuto come risultato un aumento del numero di falli commessi da parte della Lazio.

Il Foggia, nel suo campo, è riuscito a centrare l'obiettivo avuto e come solitamente ha fatto in altre precedenti occasioni, fucinato per fare uno forzatamente il gioco degli avversari, che avevano tutta la possibilità di poter organizzare la loro difesa con calma, senza faticare.

Hanno rinunciato a qualsiasi iniziativa, anche al ben piazzato lungo e diffuso come il nostro non si vive di rendita, ma bisogna sempre impegnarsi a fondo, anche

quando di fronte si hanno squadre ritenute inferiori, per evitare passiva passiva. Oggi la Lazio ha pagato con un punto il suo pizzico di presunzione, e da sperare che la lezione sia stata salutare per i giocatori, sperando che in futuro non si ripetano.

Paolo Caprio

aveva cavato fuori una trovata di poche avvezze, ma si è poi trovato non più di tanto. La Lazio, una volta schierando Bitello a terzina e lasciando il dimenticatoio Vercellotti alla destra di Mariotti, ha preferito una soluzione con aperture per i bracci interni, ha avuto come risultato un aumento del numero di falli commessi da parte della Lazio.

Il Foggia, nel suo campo, è riuscito a centrare l'obiettivo avuto e come solitamente ha fatto in altre precedenti occasioni, fucinato per fare uno forzatamente il gioco degli avversari, che avevano tutta la possibilità di poter organizzare la loro difesa con calma, senza faticare.

Hanno rinunciato a qualsiasi iniziativa, anche al ben piazzato lungo e diffuso come il nostro non si vive di rendita, ma bisogna sempre impegnarsi a fondo, anche

quando di fronte si hanno squadre ritenute inferiori, per evitare passiva passiva. Oggi la Lazio ha pagato con un punto il suo pizzico di presunzione, e da sperare che la lezione sia stata salutare per i giocatori, sperando che in futuro non si ripetano.

Paolo Caprio

aveva cavato fuori una trovata di poche avvezze, ma si è poi trovato non più di tanto. La Lazio, una volta schierando Bitello a terzina e lasciando il dimenticatoio Vercellotti alla destra di Mariotti, ha preferito una soluzione con aperture per i bracci interni, ha avuto come risultato un aumento del numero di falli commessi da parte della Lazio.

Il Foggia, nel suo campo, è riuscito a centrare l'obiettivo avuto e come solitamente ha fatto in altre precedenti occasioni, fucinato per fare uno forzatamente il gioco degli avversari, che avevano tutta la possibilità di poter organizzare la loro difesa con calma, senza faticare.

Hanno rinunciato a qualsiasi iniziativa, anche al ben piazzato lungo e diffuso come il nostro non si vive di rendita, ma bisogna sempre impegnarsi a fondo, anche

quando di fronte si hanno squadre ritenute inferiori, per evitare passiva passiva. Oggi la Lazio ha pagato con un punto il suo pizzico di presunzione, e da sperare che la lezione sia stata salutare per i giocatori, sperando che in futuro non si ripetano.

Paolo Caprio

I giocatori hanno abbandonato il campo di gioco

### Non gioca per protesta la squadra di Paoletti

MILANO. 12 dicembre

La partita di rugby tra la Lazio e il Verona è stata cancellata a causa di una protesta dei giocatori laziali.

La Lazio non ha giocato per protesta contro la decisione della Lega di calcio di escludere i giocatori della Lazio dalla partita contro il Verona.

Il presidente della Lazio, Antonio Manna, ha spiegato che i suoi giocatori hanno in testa un problema di natura economica.

« Mi dispiace molto », ha detto Manna, « ma i giocatori della Lazio hanno deciso di non giocare per protesta contro la decisione della Lega di calcio di escludere i giocatori della Lazio dalla partita contro il Verona ».

La clamorosa protesta dei giocatori brecciani è maturata nelle ore immediatamente precedenti l'inizio della partita previsto per le 14.30. Secondo quanto si è appreso - i giocatori di campo rifiutati di fare di-

Meritissima vittoria casalinga degli umbri (1-0) sul Bologna

## Spenti i rossoblù: il Perugia domina

Ai biancorossi sono bastati 45 minuti di gioco per assicurarsi il risultato - Nel secondo tempo il gioco è decisamente scaduto di tono

MARCATORE: Vannini (P) al 39' del p.t.

**PERUGIA:** Marconcini 6; Nappi 7; Ceccherini 8; Frosio 6; D'Amico 6; Agostinelli 6; Scarpia 6; Curi 7; Novellino 7; Vannini 6; Ghignetti 7; 12, Malizia, 11, Cavatelli.

**BOLIGNA:** Mancihi 8; Valmassoli 6; Cresci 6; Battistoni 6; Roversi 6; Parisi 7; Rampanti 7; Maselli 7; Clemente 7; Pozzato 7; Chiodi 7 (dal 20' del s.t. Gropp) 12; Adami 13; Nanni.

**ARBITRO:** Lops di Torino, 6.

**DAL CORISPONDENTE**

PERUGIA. 12 dicembre

Tanto valeva smetterla dopo 45' il risultato non è cambiato: cose di pregio non sono state più. E per giunta ce ne saremmo tornati a casa con un Perugia grandissimo negli occhi.

Il primo tempo il tifoso intrepido della curva nord o della gradinata si è veduto le mani e l'anima nel scorcio di nuovo la squadra dello scorso anno, quel gioco rapido, arioso, spesso di prima, che hanno reso questo campo un vero castagnone.

Il dominio della zona nevralgica del campo acquistato dal Bologna nel secondo tempo, come mai non ha fatto la logica conseguenza delle energie spese nella prima parte.

Guglielmo Mazzetti

## Giagnoni amareggiato ma non fa tragedie

Un certo pessimo ma non si riesce a trovare la via della rete, perché la nuova e lenta e quando si arriva in area si avversari già ci aspettano.

I giocatori del Bologna non si fermano con i cronisti e tutti a testa bassa si possono vedere il pullman che li attende fuori Agropoli, lo striminzito ripresi da Ca- stagner, così giustificata la scelta del proprio allenatore « il mio diretto avversario, quel Pozzato, giocava troppo avarato e mi costringeva a fare il terzino e quindi il mister ha ritenuto opportuno sostituirlo con Amenta che è più difensore « meo ».

Alla nostra affermazione che abbiamo visto il più bel primo tempo della stagione e il più brutto secondo tempo disputato dal Perugia, il mediano perugino afferma scherzosamente: « Per forza non « crollo io » ». È la volta di « crollo » a Cresci è stato molto corretto, il nostro stato un bel duello il cedimento della mia squadra nella seconda parte della gara e la logica conseguenza delle energie spese nella prima parte ».

Guglielmo Mazzetti

## Splendido testa a testa La foto dice! « Scellino »

MILANO. 12 dicembre

Scellino, tornato a Palazzo, ha vinto il premio d'inverno con la foto di un campione di Delfo, che non è mai stato in campo.

Il vincitore ha coperto i 400 metri del suo start in 22"45, trattando di 118"4 il cronometro. Le altre corse sono state vinte da Bussato (52"2), poi da Nanni (54"8).

Il vincitore ha coperto i 400 metri del suo start in 22"45, trattando di 118"4 il cronometro. Le altre corse sono state vinte da Bussato (52"2), poi da Nanni (54"8).

Il vincitore ha coperto i 400 metri del suo start in 22"45, trattando di 118"4 il cronometro. Le altre corse sono state vinte da Bussato (52"2), poi da Nanni (54"8).

Il vincitore ha coperto i 400 metri del suo start in 22"45, trattando di 118"4 il cronometro. Le altre corse sono state vinte da Bussato (52"2), poi da Nanni (54"8).

Il vincitore ha coperto i 400 metri del suo start in 22"45, trattando di 118"4 il cronometro. Le altre corse sono state vinte da Bussato (52"2), poi da Nanni (54"8).

Il vincitore ha coperto i 400 metri del suo start in 22"45, trattando di 118"4 il cronometro. Le altre corse sono state vinte da Bussato (52"2), poi da Nanni (54"8).

Il vincitore ha coperto i 400 metri del suo start in 22"45, trattando di 118"4 il cronometro. Le altre corse sono state vinte da Bussato (52"2), poi da Nanni (54"8).

Il vincitore ha coperto i 400 metri del suo start in 22"45, trattando di 118"4 il cronometro. Le altre corse sono state vinte da Bussato (52"2), poi da Nanni (54"8).

Il vincitore ha coperto i 400 metri del suo start in 22"45, trattando di 118"4 il cronometro. Le altre corse sono state vinte da Bussato (52"2), poi da Nanni (54"8).

Il vincitore ha coperto i 400 metri del suo start in 22"45, trattando di 118"4 il cronometro. Le altre corse sono state vinte da Bussato (52"2), poi da Nanni (54"8).

Il vincitore ha coperto i 400 metri del suo start in 22"45, trattando di 118"4 il cronometro. Le altre corse sono state vinte da Bussato (52"2), poi da Nanni (54"8).

Il vincitore ha coperto i 400 metri del suo start in 22"45, trattando di 118"4 il cronometro. Le altre corse sono state vinte da Bussato (52"2), poi da Nanni (54"8).

Il vincitore ha coperto i 400 metri del suo start in 22"45, trattando di 118"4 il cronometro. Le altre corse sono state vinte da Bussato (52"2), poi da Nanni (54"8).

Il vincitore ha coperto i 400 metri del suo start in 22"45, trattando di 118"4 il cronometro. Le altre corse sono state vinte da Bussato (52"2), poi da Nanni (54"8).

Il vincitore ha coperto i 400 metri del suo start in 22"45, trattando di 118"4 il cronometro. Le altre corse sono state vinte da Bussato (52"2), poi da Nanni (54"8).

Il vincitore ha coperto i 400 metri del suo start in 22"45, trattando di 118"4 il cronometro. Le altre corse sono state vinte da Bussato (52"2), poi da Nanni (54"8).

Il vincitore ha coperto i 400 metri del suo start in 22"45, trattando di 118"4 il cronometro. Le altre corse sono state vinte da Bussato (52"2), poi da Nanni (54"8).

Il vincitore ha coperto i 400 metri del suo start in 22"45, trattando di 118"4 il cronometro. Le altre corse sono state vinte da Bussato (52"2), poi da Nanni (54"8).

Il vincitore ha coperto i 400 metri del suo start in 22"45, trattando di 118"4 il cronometro. Le altre corse sono state vinte da Bussato (52"2), poi da Nanni (54"8).

Il vincitore ha coperto i 400 metri del suo start in 22"45, trattando di 118"4 il cronometro. Le altre corse sono state vinte da Bussato (52"2), poi da Nanni (54"8).

Il vincitore ha coperto i 400 metri del suo start in 22"45, trattando di 118"4 il cronometro. Le altre corse sono state vinte da Bussato (52"2), poi da Nanni (54"8).

Il vincitore ha coperto i 400 metri del suo start in 22"45, trattando di 118"4 il cronometro. Le altre corse sono state vinte da Bussato (52"2), poi da Nanni (54"8).

Il vincitore ha coperto i 400 metri del suo start in 22"45, trattando di 118"4 il cronometro. Le altre corse sono state vinte da Bussato (52"2), poi da Nanni (54"8).